

Pnrr, l'allarme del sindaco Gian Luca Zattini: «Con l'impennata dei prezzi paralisi cantieri»

Lettera a Draghi: «Attivare dei rimedi per garantire la sostenibilità degli oneri gravanti sugli appaltatori»

FORLÌ

Tempi dei lavori stravolti, cantieri a rilento o addirittura paralizzati e rischio che le gare vadano deserte: così l'attuazione del Pnrr può essere messa a repentaglio. È l'allarme del sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini a proposito dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, messo nero su bianco in una lettera al presidente del Consiglio, Mario Draghi, il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Documento nel quale Zattini lancia un appello sulla «imprescindibile necessità di attivare rimedi efficaci e tempestivi per ga-

rantire la sostenibilità degli oneri gravanti sugli appaltatori». E contemporaneamente a tener conto «dell'esigenza di reperimento delle conseguenti coperture finanziarie, a valere sui fondi Pnrr o su altre forme di finanziamento a favore delle stazioni appaltanti». Il Pnrr, sottolinea infatti il primo cittadino forlivese, «rappresenta un'occasione storica di sviluppo e innovazione del Paese, alimentata da una disponibilità finanziaria senza precedenti, ammontante, unitamente alle risorse del Piano nazionale degli investimenti complementari e dei fondi di coesione e sviluppo, ad oltre 350 miliardi nel periodo 2022-2026». E la quota più ingente, ricorda, «è destinata al settore delle costruzioni». Tuttavia, «proprio il comparto delle opere pubbliche e, in termini generali, degli appalti pubblici, sta conoscendo una crisi di rilevante portata, che ne sta progressivamente



Il sindaco Gian Luca Zattini FOTO BLACO

inibendo la capacità operativa». Questo perché «l'intero settore è investito da dinamiche di mercato dirompenti e persistenti, inaugurate con l'impennata generalizzata dei prezzi dell'ultimo quadrimestre del 2020 e poi aggravata

in misura esponenziale a causa dei sopravvenuti eventi bellici russo-ucraini, con esorbitanti picchi di incrementi dei costi». Questa «eclatante lievitazione dei prezzi ha reso insostenibili gli oneri di conduzione dei cantieri»,

rimarca ancora Zattini, che cita anche «la crescente difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e la chiusura di vari impianti di produzione, a loro volta soffocati dai costi energetici, con conseguente stravolgimento di qualsivoglia cronoprogramma di attività».

Tutte queste criticità, analizza il sindaco, «stanno rapidamente propagando i propri effetti sui cantieri attivi, provocandone forti rallentamenti fino a culminare nella completa paralisi». Senza contare che sul versante delle nuove opere da intraprendere, «si registrano le diserzioni delle procedure di evidenza pubblica o la partecipazione di un numero esiguo di concorrenti».

Nel citare le parole del presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, Zattini sottolinea che «in questo momento non dobbiamo guardare al risparmio immediato, ma riconoscere che bisogna avere clausole di adeguamento dei prezzi che tengano conto dei costi reali, indicizzando i valori inseriti nel bando di gara. Altrimenti rischiamo di vanificare lo sforzo del Pnrr, perché le gare di appalto andranno deserte». Da qui l'appello a intervenire velocemente.